



TAVOLO PERMANENTE DELLO SPETTACOLO – MIBAC

Audizione 22 febbraio 2021 – Fondazione Centro Studi Doc

1) Ulteriori misure a tutela dei lavoratori dello spettacolo

Dal 28 febbraio 2020 con la petizione [#nessunoescluso](#), che ha superato le 50.000 firme, la Fondazione Centro Studi Doc è stata a fianco dei **lavoratori intermittenti e discontinui dello spettacolo** che sono stati i primi a fermarsi, come saranno gli ultimi a ripartire. Fino all'effettiva ripartenza del settore è necessario continuare a supportare i lavoratori, pertanto:

- a. Chiediamo che per i mesi a venire sia **garantito a tutti i lavoratori dello spettacolo un sostegno fino alla ripresa effettiva delle attività di spettacolo**. Per garantire **continuità di reddito, superando la logica degli aiuti a pioggia, è sufficiente applicare gli ammortizzatori sociali attualmente esistenti per i lavoratori dipendenti**, in particolare:
 - per i **lavoratori intermittenti** chiediamo che l'indennità di disoccupazione Naspi sia riconosciuta per tutti i periodi di sospensione di attività, anche in costanza di rapporto di lavoro (in alternativa, il riconoscimento o della cassa integrazione o un assegno netto non inferiore al RDC);
 - per i **lavoratori già in NaSPI** è necessario continuare a erogare l'indennità;
 - per i **lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro attivo** sia assicurata l'erogazione della cassa integrazione e del FIS con un assegno non inferiore al Reddito di Cittadinanza;
 - ad **autonomi e collaboratori** è necessario riconoscere l'assegno DIS-coll non inferiore al Reddito di Cittadinanza.
- b. Inoltre, chiediamo il **riconoscimento del periodo Covid-19 a fini previdenziali**.
- c. Infine, chiediamo di affrontare un tema che riguarda la riforma dello statuto del lavoro nello spettacolo ma che va immediatamente risolto, cioè che ai lavoratori dello spettacolo **l'indennità di malattia sia finalmente riconosciuta fin dal primo giorno, mentre ora è richiesto il versamento minimo di 100 giornate** di contributi INPS dal gennaio dell'anno precedente. L'intervento è urgente perché oggi i lavoratori dello spettacolo, anche malati di Covid-19, non hanno accesso ad alcuna indennità.

Per evitare che problemi simili si ripetano in futuro serve una riforma del settore che porti al riconoscimento dello **statuto sociale dei lavori nello spettacolo**, come propone tra l'altro il disegno di legge depositato lo scorso 9 dicembre 2020 contemporaneamente alla Camera e al Senato da Matteo Orfini e Francesco Verducci.

2) Proposte per la riapertura progressiva dei Teatri e dei luoghi di pubblico spettacolo

Numerosi attori del mondo dello spettacolo hanno prodotto nei mesi scorsi diversi **protocolli pensati per aiutare la riapertura dei luoghi di spettacolo**. Anche la Fondazione Centro Studi Doc ha partecipato alla stesura di un protocollo, in allegato insieme alle sue premesse, che è stato realizzato lo scorso marzo



all'interno del Forum Arte e Spettacolo da un gruppo di oltre 40 operatori del settore impegnati in tutta la filiera¹ che è stato poi applicato durante l'estate in numerose occasioni ([come il Mura Festival di Verona](#)).

Tutti i protocolli elaborati sono tecnicamente validi, ma già a marzo, quando ancora non c'era contezza di quanto sarebbe durato il periodo di fermo, era stata sollevata **un'importante criticità: la sostenibilità economica**. Un ostacolo, soprattutto, ma non solo, per i piccoli spazi ed eventi.

Garantire la sicurezza è assolutamente necessario, ma implica una spesa che l'incasso di botteghino difficilmente arriverà a compensare, rendendo **difficile il raggiungimento del break even point, con il rischio di una ricaduta sul costo del lavoro** degli operatori del settore, dagli artisti ai tecnici dello spettacolo fino agli organizzatori.

Per **garantire la sostenibilità economica di artisti, organizzatori, maestranze, fornitori, superando la logica degli aiuti a pioggia**, bisogna introdurre sostegni che permettano di **coprire i maggiori costi e le relative perdite** a chi organizza eventi e spettacoli sostenibili dal punto di vista della sicurezza e sanitario, in particolare è necessario:

- a. **Stabilire il protocollo di riferimento** con annesse disponibilità di capienza massima in funzione dell'area a disposizione e conseguentemente dare la possibilità a chi rispetta il protocollo di organizzare e attuare l'evento;
- b. Intervenire economicamente con **aiuti a fondo perduto sul mancato incasso** a chi mette in pratica il protocollo (verifica preliminare e verifica di avvenuta attuazione) e con **incentivi economici per l'acquisto di dispositivi** di sicurezza per lavoratori e pubblico.

Esempio: se in una determinata location la capienza dichiarata in periodo pre-Covid era di 5.000 persone, mentre in periodo Covid-19 è diventata di 2.500 persone, al fine di rendere possibile la realizzazione degli eventi, è necessario che l'aiuto intervenga economicamente sul valore economico dei 2.500 biglietti che non potranno essere venduti.

Un sistema simile può **supportare la ripartenza anche graduale dei luoghi di spettacolo** non solo garantendo che tutti possano rispettare **senza che seguano difficoltà economiche** l'attuazione del protocollo ma anche **senza discriminare tra realtà ed eventi grandi e piccoli**.

¹ Hanno partecipato rappresentanti di: Teatri, Spazi indoor, Promoter, Manager, Booking, Locali Musica dal vivo, Professionisti della Sicurezza, Progettisti, Direttori di Produzione, tecnici, operatori professionali, associazioni, cooperative, Festival.